

COLLEGAMENTO TRA LA COSTA E LA VAL FONTANABUONA

# Tunnel, progetto entro l'estate

Costerà 150 milioni di euro e lo studio di fattibilità servirà per i finanziamenti

**F**ONTANABUONA - L'assessore alla viabilità della Provincia di Genova Piero Fossati non perde tempo e sta iniziando ad analizzare gli aspetti tecnici del tunnel destinato ad unire la costa con l'entroterra. «Se lavoriamo di buona lena - spiega Fossati - entro l'estate potrebbe essere pronto lo studio di fattibilità per il tunnel». Un primo passo, questo, indispensabile per cominciare a quantificare l'entità della spesa. Si parla di una cifra molto vicina ai 150 milioni di euro, ma lo studio servirà anche a far iniziare l'iter relativo alla richiesta di stanziamenti. Intanto inizia a farsi strada l'ipotesi di un tragitto spostato più a ponente di quanto immaginato in un primo tempo. Se dovesse prevalere l'ipotesi di un collegamento diretto con l'autostrada A12 (così come richiesto dal

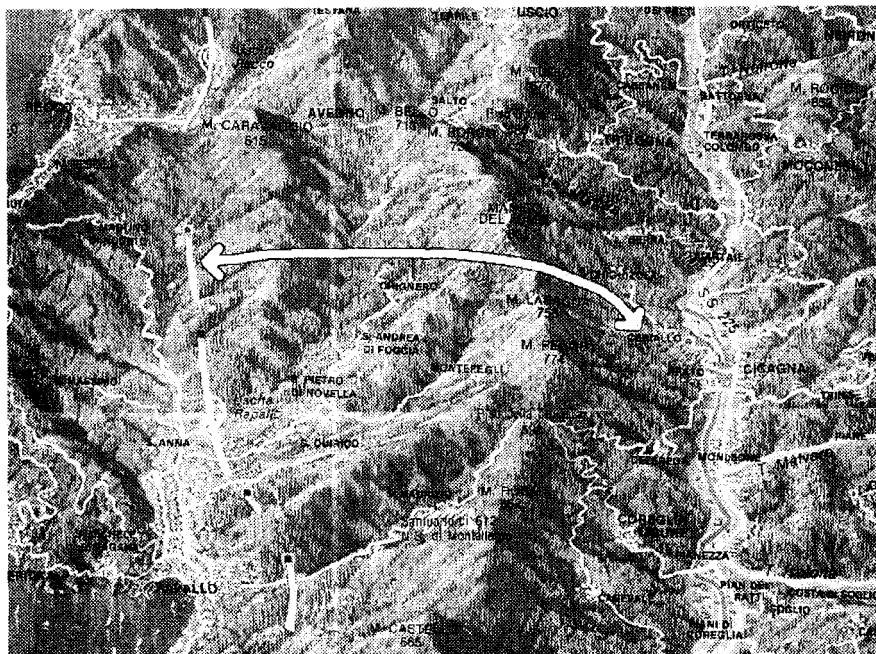
Comune di Rapallo) la scelta potrebbe cadere sull'area adiacente alla galleria Giuseppe Maggio nel tratto compreso tra Recco ed il casello della città ruentina. Scelta destinata a spostare il tiro anche in Fontanabuona. A questo punto non si parla più della Piana di Coreglia, bensì della frazione di Ceriallo nel Comune di Cicagna. In pratica la riproposizione di un vecchio progetto commissionato tanti anni fa da Angiolino Barreca ex presidente di Promoprovincia alla Filse di Genova. A sentire gli esperti la Galleria Maggio e la località di Ceriallo "sono in quota"; un elemento non trascurabile, quando si tratta di quantificare i costi. Un'eventuale scelta su Ceriallo rischia, inoltre, di complicare la viabilità interna di Cicagna. I tecnici sono al lavoro per valutare il relativo collegamento con la provinciale 225 nel

tratto compreso tra Cicagna e Monleone. La possibile soluzione: una rotonda e l'allargamento di un tratto di strada già esistente. I lavori, insomma, procedono ed i tecnici di Regione e Provincia si stanno confrontando per trovare con gli amministratori ed i funzionari di Rapallo e della Fontanabuona la scelta maggiormente condivisa. Quanto prima si dovrebbe conoscere anche l'esatta lunghezza del traforo. Si parla di circa quattro chilometri di montagna da "bucare". Un tracciato diretto verso l'autostrada può tranquillizzare anche gli abitanti del quartiere San Pietro, scesi sul piede di guerra quando, in un primo tempo, era stata prospettata la possibilità di vedere spuntare il tunnel proprio nella frazione di Rapallo. Un tratto di strada già abba-

stanza congestionato dalla viabilità ordinaria. Ora si tratta di iniziare una battaglia contro il tempo; la Fontanabuona ha bisogno del tunnel per rilanciare l'economia e nonostante la buona volontà di tutti i tempi affinché si giunga al giorno dell'inaugurazione non sono certo brevi. Lo studio di fattibilità è, infatti, soltanto il primo passo. Conti

alla mano bisognerà attendere non meno di sei o sette anni per collegare Rapallo e Cicagna. Le difficoltà non mancano: non ultima quella relativa alla scelta del sito dove portare i detriti provenienti dagli scavi della montagna. I fontanini aspettano con ansia quel giorno: sono cinquant'anni che si parla di traforo e finalmente le parole sembra, il condizionale è d'obbligo, abbiamo lasciato il posto ai fatti.

MASSIMO LAGOMARSINO



Il tracciato della "bretella" tra la Fontanabuona (Ceriallo) e la costa l'autostrada A12

Sono cinquant'anni che nel Levante si parla di traforo e finalmente sembra che le parole stiano lasciando il posto ai fatti

## PARERI DEGLI AMMINISTRATORI



**PIERO FOSSATI**

assessore: «Ci siamo assunti l'onere di coordinare tecnicamente tutti gli enti. Facciamo presto»



**GIANFRANCO ARATA**

presidente Comunità Montana Fontanabuona: «L'accordo raggiunto in pochi giorni dai sindaci dei Comuni»



**MARCO LIMONCINI**

sindaco di Cicagna: «Noi tutti al di là delle valutazioni politiche dobbiamo essere grati a Burlando per la sensibilità»



**GUIDO GUELFO**

sindaco di Lumarzo: «Giorni irripetibili: inaugurazione della Residenza Protetta ed il decollo del traforo»

